



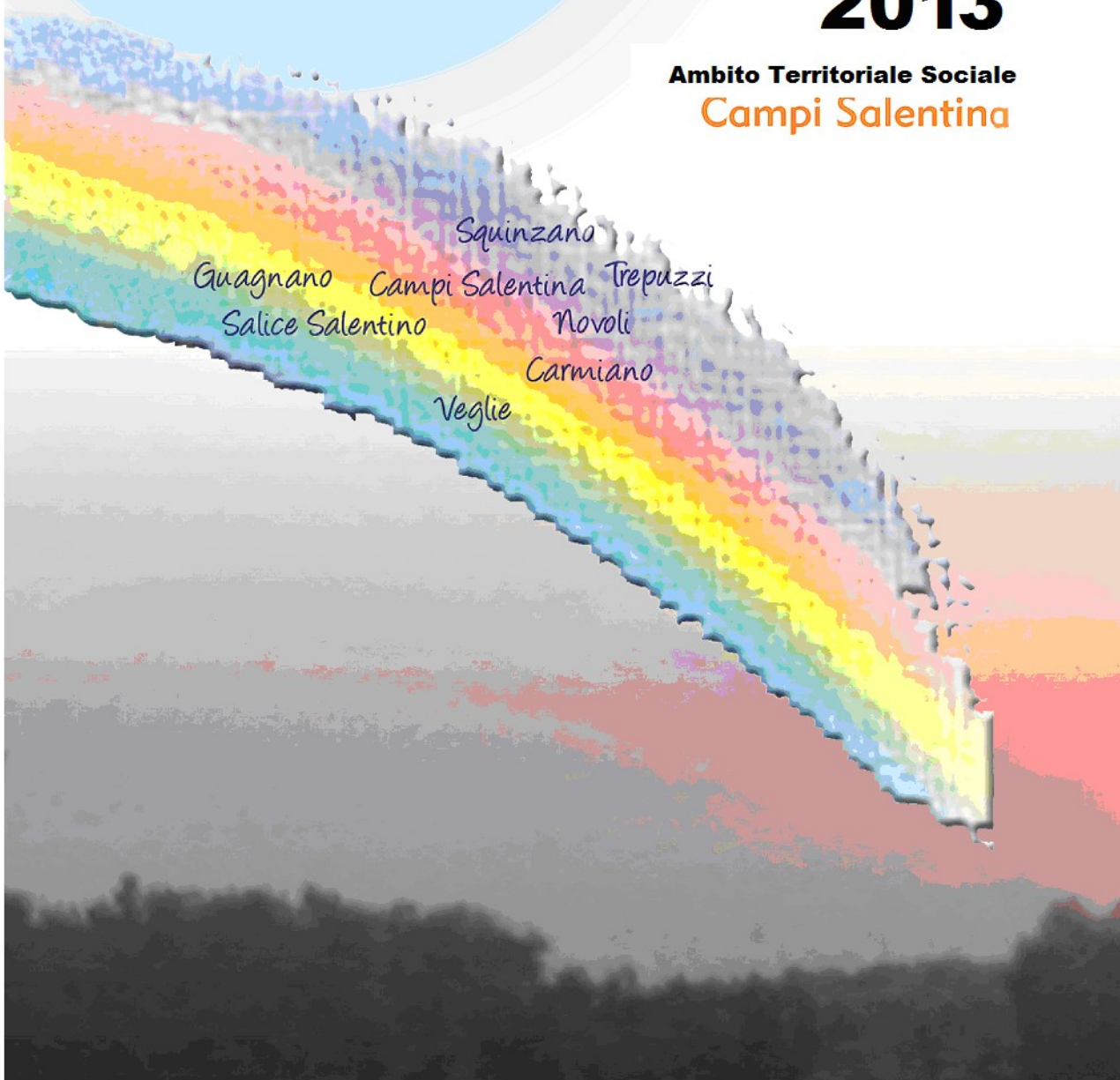
tutti i colori del sole

Piano Sociale di Zona

2010

2013

Ambito Territoriale Sociale
Campi Salentina



Indice della Relazione Sociale di Ambito

1. L'Ambito come comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione pag. 3

1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali (indicatori su accessi a Segretariati sociali e PUA, indicatori su liste di attesa, indicatori su domande per le principali prestazioni, ecc.) pag. 5

2. La mappa locale dell'offerta di servizi sociosanitari

2.1 I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2012) pag. 6

2.2 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale pag. 12

2.3 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione. pag. 15

3. Mappe del capitale sociale

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...) pag. 16

4. Esercizi di costruzione della *governance* del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di *governance* territoriale pag. 17

5. L'attuazione del Piano sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

5.1 Rendicontazione al 31.12.2012 pag. 19

RELAZIONE SOCIALE ANNUALITA' 2012

1. L'Ambito come comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

L'assetto territoriale dell'Ambito Sociale di Campi Salentina non si discosta da quello rilevato nell'anno 2011 sia per il numero di Comuni che per la loro ampiezza; se pur differenti per caratteristiche dimensionali, sono accomunati da caratteristiche strutturali che li rendono sostanzialmente omogenei.

L'Ambito è formato dai Comuni di: Campi Salentina, Carmiano, Guagnano, Novoli, Salice Salentino, Squinzano, Trepuzzi e Veglie ed ha una superficie complessiva di 297,58 Km².

Fanno parte del territorio distrettuale anche le frazioni di: Magliano e Villa Baldassarri.

La popolazione residente al 31.12.2012 è di 88.805 unità, come risultante da indagine anagrafica.

Si dettaglia l'andamento della popolazione dal 2004 al 2012 suddivisa per singolo Comune:

Comune	Popolazione residente al 31.12.2004	Popolazione residente al 31.12.2008	Popolazione residente al 31.12.2012
Campi Salentina	11.232	10.908	10.810
Carmiano	12.275	12.307	12.129
Guagnano	6.111	6.017	5.859
Novoli	8.701	8.255	8.125
Salice Salentino	8.877	8.822	8.565
Squinzano	15.160	14.727	14.564
Trepuzzi	14.411	14.586	14.434
Veglie	14.099	14.323	14.319
totale	90.865	89.945	88.805

Come si evince dalla suddetta tabella è costante il decremento della popolazione complessiva, che negli ultimi 8 anni ha registrato una diminuzione pari a n. 2.060 unità.

Dal confronto tra la popolazione residente al 31.12.2011, pari a n. 89.377, e quella al 31.12.2012, si registra una diminuzione di 572 unità.

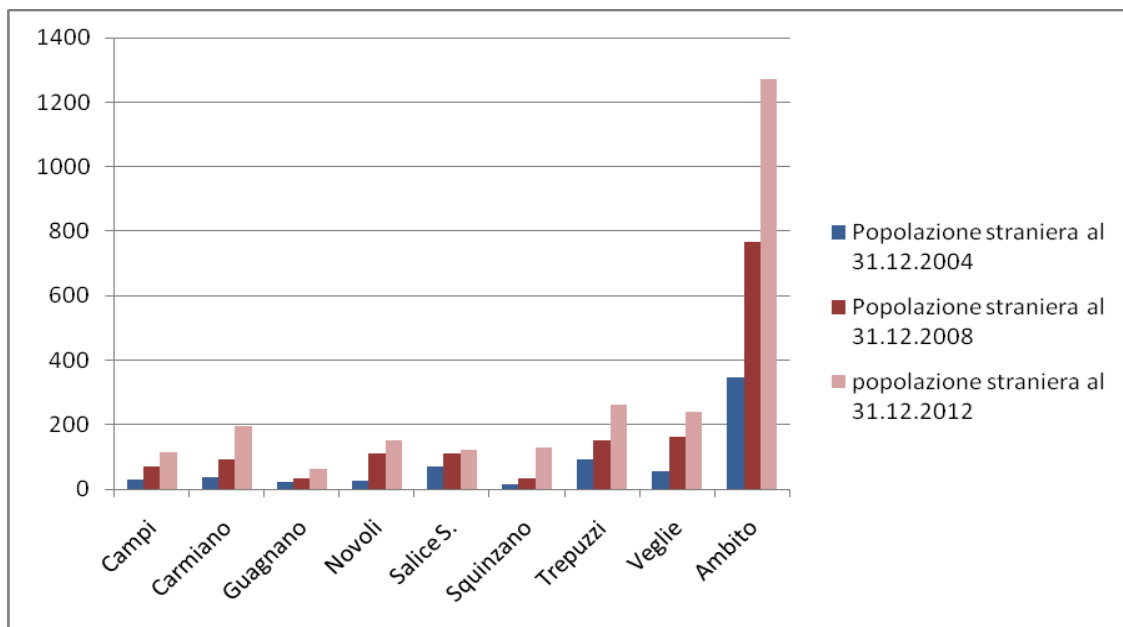
Comuni	Popolazione 0/14 anni		Popolazione 0/18 anni		Popolazione 15/64 anni		Popolazione 65 anni/oltre		Popolazione over 75 anni	
	Al 31/12/2011	Al 31/12/2012	Al 31/12/2011	Al 31/12/2012	Al 31/12/2011	Al 31/12/2012	Al 31/12/2011	Al 31/12/2012	Al 31/12/2011	Al 31/12/2012
Campi Salentina	1447	1429	1890	1839	3402	6914	2406	2.467	1216	1261
Carmiano	1685	1658	2187	2129	8139	7976	2504	2495	1335	1203
Guagnano	647	618	845	810	3681	3566	1590	1615	680	811
Novoli	1030	988	1374	1312	5116	5090	2046	2086	1061	1086
Salice Salentino	1115	1084	1465	1405	5717	5574	1877	1907	908	924
Squinzano	1757	1750	2341	2290	9316	9373	3354	1911	1523	1530
Trepuzzi	2000	1991	2568	2542	9719	9688	1610	3132	1433	1523
Veglie	1741	2153	2376	2792	9755	9411	1316	1360	1225	1395
Totale	11.422	11.671	15.046	15.119	54.845	57.592	16.622	16.973	9.381	9.733

Il 17% dei residenti ha meno di 18 anni, mentre gli ultra 65-enni rappresentano il 19% della popolazione.

Il Comune dove si registra una percentuale maggiore nella fascia d'età 0/18 è Veglie con una percentuale del 19,49 sul totale della popolazione residente mentre il Comune di Guagnano registra una percentuale più alta nella fascia d'età over 65, pari al 27,56% sul totale.

Dalla seguente tabella si può evincere come diverso sia il dato relativo alla popolazione straniera che spesso viene indicata come elemento capace di incidere sulle dinamiche demografiche in atto, infatti, nel corso degli ultimi 8 anni si è registrato un incremento di n. 925 unità; tendenza in aumento confermata anche dal confronto dei dati tra il 2011 e il 2012.

Comune	Popolazione straniera residente al 31.12.2004	Popolazione straniera residente al 31.12.2008	Popolazione straniera residente al 31.12.2012
Campi Salentina	29	70	115
Carmiano	37	94	195
Guagnano	21	35	63
Novoli	27	109	150
Salice Salentino	70	110	123
Squinzano	15	34	129
Trepuzzi	92	151	260
Veglie	57	162	238
totale	348	765	1.273



1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali (indicatori su accessi a Segretariati sociali e PUA, indicatori su liste di attesa, indicatori su domande per le principali prestazioni, ecc.)

I servizi di Welfare d'Accesso (Segretariato Sociale/Pua, Servizio Sociale Professionale), intesi come primo livello delle prestazioni sociali a livello di Ambito, previsti nella Programmazione Sociale nell'anno 2012, non sono stati attivati in quanto la procedura di selezione per il reperimento di n. 8 Assistenti Sociali è stata avviata nel mese di maggio 2012 e si è conclusa a gennaio 2013.

Di conseguenza le funzioni cardine di accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento, in attesa di dotare l'Ambito di un unico sistema di rilevazione e registrazione dati, sono state trattate da ciascun Servizio Sociale Professionale comunale per il rispettivo territorio di riferimento e che interessano varie tipologie di utenza: famiglie, minori, anziani, disabili, mediante Piani d'Intervento Personalizzati connessi all'assistenza economica per integrazione del reddito familiare e per sostegno abitativo, per l'accesso in strutture residenziali o semiresidenziali, per l'attivazione di servizi domiciliari.

Pertanto, in assenza di una rilevazione strutturata, la raccolta di dati per singolo Comune è stata particolarmente macchinosa e lacunosa.

A ciò si aggiunga il fatto che l'adozione della Cartella Sociale, attraverso il Sistema Informativo Sociale (SISP) promosso e coordinato dalla Provincia di Lecce in tutti e dieci gli Ambiti Territoriali di competenza, avviato di recente e limitatamente ai Servizi di Ambito, stenta a decollare per limiti e carenze di vario genere.

Le richieste di accesso ai Servizi socio-assistenziali vengono accolte dai singoli Comuni, mentre quelle per l'accesso ai Servizi Socio-Sanitari transitano dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM).

2. La mappa locale dell'offerta di servizi sociosanitari

2.1 - I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2012)

Rispetto alla complessiva programmazione di Ambito, al 31.12.2012 risultano attivati la maggior parte dei Servizi, ad esclusione degli interventi previsti nelle Aree “Dipendenze” e “Salute Mentale” e la gestione del Centro Diurno Polivalente per minori e di quello per disabili gravi.

Gli interventi e i servizi del Piano Sociale di Zona 2010-2012, attivi nell'anno 2012, nello specifico, vengono dettagliati di seguito:

Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare (A.D.E.)

Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare avviato nel 2009 è proseguito nelle annualità successive ed è tutt'ora in corso. Nell'anno 2012 hanno beneficiato del Servizio circa 16 nuclei familiari.

Le prestazioni del Servizio, svolto da educatori ed operatori di equipe multidisciplinare, costituiscono modello di welfare moderno in quanto mirano ad incentivare la cultura della domiciliarità.

Per ciascun nucleo familiare preso in carico è stato predisposto un progetto educativo concordato tra gli Operatori dei Servizi invianti, dall'Equipe e condiviso dalla famiglia, con l'obiettivo di promuovere e sostenere la crescita e la maturazione di tutti i componenti il nucleo familiare, attraverso il sostegno della funzione educativa genitoriale, la tutela e il sostegno dei minori nel percorso evolutivo e nell'acquisizione di competenze cognitive e relazionali adeguate.

Gestione del Centro per la Famiglia

L'Ambito di Campi Salentina, con la programmazione del primo triennio, ha avviato il Centro per la Famiglia “Il Melograno” ubicato nel Comune di Squinzano, quale Servizio di sostegno alla genitorialità e alle responsabilità familiari.

Il Centro è allocato in un immobile assunto in locazione ed è in possesso di autorizzazione al funzionamento e iscrizione al relativo Registro regionale.

Le attività del Centro hanno avuto inizio nel giugno del 2009, sono proseguite con continuità negli anni successivi e sono in corso. Il Centro è dotato di Spazio Neutro, per incontri protetti di minori con genitori non affidatari.

I casi in trattamento riguardano essenzialmente situazioni familiari e personali seguite dai Servizi Sociali territoriali per le quali sono stati emessi provvedimenti limitativi della potestà genitoriale da

parte dell'autorità giudiziaria. Le prestazioni si integrano con quelle fornite dai Consulenti Familiari.

Dall'analisi dei dati si è rilevata anche la richiesta di accesso spontaneo al Servizio per consulenze di tipo psicologico, legale, pedagogico e sociale. Non sono mancate, inoltre le richieste di intervento di tipo specialistico in ambito scolastico, per consulenze ai docenti e alle famiglie.

Servizio di Assistenza Domiciliare Socio-assistenziale (SAD) per anziani e per disabili

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Socio-assistenziale (SAD) per anziani e per disabili, avviato nel giugno del 2006, è stato assicurato senza soluzione di continuità.

L'accesso al Servizio, su richiesta dell'interessato o dei suoi familiari, viene definito dall'equipe del soggetto gestore, unitamente ai Servizi Sociali Comunali che valutano le richieste in base ai requisiti dell'utente e alle esigenze espresse.

Nel 2012 le prestazioni sono state garantite a circa n. 147 anziani e n. 102 disabili residenti nei Comuni dell'Ambito e sono state erogate 34.682 ore di servizio.

Da settembre il servizio è stato affidato ad altro soggetto gestore (per ventiquattro mesi), a seguito dell'espletamento di procedura di gara.

Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata per persone non autosufficienti.

Il Servizio di ADI, in favore di soggetti in condizioni di non autosufficienza o ridotta sufficienza temporanea, derivante da condizioni critiche di bisogno socio-sanitario o patologiche, è stato avviato nel 2008 ed è attivo; nell'anno 2012 è stato erogato in favore di circa n. 33 utenti.

L'accesso al Servizio avviene mediante valutazione del caso in Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) e autorizzazione da parte della stessa. Nel nostro territorio il suddetto Organismo svolge regolarmente l'attività cui è preposto presso il Distretto Socio Sanitario di Campi, con cadenza bisettimanale per la valutazione e predisposizione della S.V.A.M.A. e del Piano Assistenziale Individualizzato.

Servizi per l'integrazione scolastica in favore di alunni disabili

A decorrere da novembre 2010 e per l'anno scolastico 2011/2012 e 2012/2013 è stato attivato a favore degli alunni disabili delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, il servizio di integrazione scolastica che prevede prestazioni a carattere socio sanitario ed educativo.

Nell'anno 2012 è stato erogato un numero complessivo di ore pari a 3.713, in favore di n. 16 alunni disabili, per ciascuno dei quali è stato predisposto il relativo Piano Educativo Individualizzato con l'impiego di n. 8 Operatori Socio Sanitari.

Considerata la particolare natura del servizio, non è stato possibile stabilire a priori il dato effettivo del numero di utenti a cui assicurare le specifiche prestazioni, seppure, in itinere, con il Servizio Riabilitativo si sono concordate modalità operative al fine di quantificare per tempo l'effettiva esigenza.

Infatti il numero di ore di servizio prestate in favore degli alunni disabili rivenienti dalle risorse finanziarie disponibili, nel periodo di riferimento, si sono rivelate non congrue rispetto alla reale necessità emersa nel corso di svolgimento del servizio.

Rette Minori - Interventi Indifferibili

Nell'ambito delle azioni di tutela attivate in favore della popolazione minorile, i Servizi Sociali Comunali, su disposizioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile hanno effettuato n. 34 inserimenti in Comunità Socio Educative Residenziali e n. 23 in Centri Diurni.

Tale intervento, si concretizza con il pagamento della retta giornaliera a carico dei Comuni di residenza dei minori, pagamenti che risultano alquanto onerosi per i bilanci comunali.

Parte della spesa per il triennio 2010-2012 è stata sostenuta con le risorse previste nel Piano Sociale che annualmente il Comune capofila trasferisce ai Comuni associati.

Interventi integrativi al reddito e tirocini formativi

Gli interventi di sostegno al reddito, si sostanziano nell'erogazione di contributi economici in favore di cittadini in stato di disagio socio-economico, per bisogni primari, acquisto farmaci, pagamento di utenze domestiche, per fronteggiare eventi straordinari e imprevedibili. Tali interventi hanno carattere temporaneo, pur essendo rinnovabili se perdura lo stato di disagio e si collocano nell'ambito di un progetto individualizzato che il Servizio Sociale Professionale concorda con l'utente, al fine di contenere il disagio espresso e di promuovere la progressiva autonomia della persona.

L'Ambito di Campi Salentina, per il triennio 2010-2012 trasferisce annualmente ai Comuni, ad integrazione delle risorse proprie di bilancio, la somma complessiva di € 106.473,43, finalizzata anche all'attivazione di tirocini formativi. Tale scelta è scaturita dalla necessità di disporre di risorse economiche immediatamente esigibili per rispondere più prontamente e in modo mirato alle richieste dei cittadini.

Inoltre per offrire sostegno alle nuove povertà e a quelle persone che per temporanee contingenze non riescono a superare le necessità intervenute, il Coordinamento Istituzionale con Deliberazione n. 14 del 16.11.2012, ha aderito "all'Emporio Solidale" promosso dall'Associazione Comunità Emmanuel di Lecce; trattasi di una sorta di supermercato in cui le persone in particolarissime condizioni di disagio socio-economico possono accedere per ottenere merci di vario genere nei

limiti di un credito prestabilito. All'intervento è stata destinata la somma di € 5.600,00 che consentirà l'accesso all'Emporio a n. 40 famiglie residenti negli 8 Comuni dell'Ambito.

Nell'annualità 2013 inoltre sono stati altresì programmati interventi di contrasto alle nuove povertà, mediante forme di accoglienza sociale e di inclusione socio-lavorativa per persone in condizioni di particolarità fragilità economica, per i quali sono state destinate risorse pari € 60.000,00.

Pronto intervento per donne e donne con minori

Programmato nel primo triennio con l'obiettivo di tutelare le vittime di violenza e di abuso e maltrattamento, il "Pronto intervento per donne e donne con minori" ha offerto anche nel secondo triennio di programmazione zonale, interventi di protezione in favore di donne sole, abusate e maltrattate, con figli minori a carico, attraverso l'inserimento temporaneo in idonee strutture residenziali.

Nell'annualità 2012 sono stati attivati n. 8 inserimenti in strutture dislocate sul territorio provinciale e, per alcune situazioni complesse che hanno richiesto una particolare riservatezza, il collocamento è avvenuto anche in altre Regioni.

Trasporto presso servizi riabilitativi

Nel corso del 2012, si è data continuità al servizio di Trasporto presso servizi riabilitativi, appaltato dall'ASL Lecce, con costi ripartiti tra Ambito e ASL per quota parte, pari rispettivamente al 60% e 40%, secondo la normativa vigente in materia.

In particolare il Servizio è stato assicurato a n. 34 utenti trasportati dal domicilio al Presidio Riabilitativo Distrettuale di Campi sito a Trepuzzi e ai "Centri Riabilitativi Aperti per il Recupero Sociale e Funzionale dell'Handicappato" (CRARESFHA), trasformati, alla fine dell'annualità 2012, in "Ambulatori di Riabilitazione Funzionale per casi complessi" con attività di tipo ambulatoriale.

I Comuni, inoltre, hanno assicurato nel corso del 2012, con propri mezzi o mediante appalto a terzi, il trasporto a ulteriori n. 140 utenti per un costo complessivo di € 158.289,00 (risorse dei bilanci comunali).

Pagamento della retta di frequenza dei soggetti disabili, presso i Centri Diurni Riabilitativi ex art. 60 R.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.

I Centri Diurni per disabili gravi, autorizzati al funzionamento ai sensi dell'art. 60 del R.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii., hanno l'obiettivo di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili ed al contempo mantenere e recuperare i livelli di autonomia.

L'inserimento degli utenti avviene previa valutazione ed elaborazione del Piano Assistenziale Individualizzato in seno all'Unità di Valutazione Multidimensionale.

La spesa della retta di frequenza è ripartita al 50% tra ASL e utente, e in subordine, per la quota parte a carico di quest'ultimo, interviene il Comune di residenza.

Il Coordinamento Istituzionale con deliberazione n. 11 in data 20 luglio 2012, ha stabilito di prevedere nel Piano di Zona 2010-2012 il Servizio "Pagamento rette per frequenza Centro Diurno socio-educativo, riabilitativo – art. 60 R.R. n. 4/2007", destinando a tale intervento risorse che non erano state programmate in sede di pianificazione di Ambito 2010-2012, per sostenere gli utenti per la quota di competenza.

La suddetta disposizione è scaturita dalla riconversione dei "Centri Riabilitativi Aperti per il Recupero Sociale e Funzionale dell'Handicappato" (CRARESFHA), trasformati in "Ambulatori di Riabilitazione Funzionale per casi complessi" con attività di tipo ambulatoriale (da una a tre ore) e non semiresidenziale, giusta deliberazione del Direttore Generale n. 1410 del 16/8/2012, e conseguente dimissione degli utenti che, in alternativa hanno richiesto l'inserimento nei Centri Diurni Riabilitativi di cui all'art. 60 R.R. n. 4/2007, presenti sul territorio dell'Ambito.

Contributi abbattimento barriere architettoniche

Il Piano Sociale di Zona prevede l'assegnazione di risorse economiche destinate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, che costituiscono ostacolo a portatori di menomazioni o limitazioni (L. 9/1/89, n. 13).

E' stata programmata, in proposito, l'erogazione di contributi economici finalizzati a facilitare l'accesso alle abitazioni private delle persone con disabilità motorie, destinando a tale intervento la somma di € 20.000,00. Con dette risorse si è provveduto a liquidare, nel corso del 2012, la quota spettante a n. 7 cittadini dell'Ambito che avevano presentato istanza, per le annualità 2008 e 2009, ai rispettivi Comuni di residenza.

L'Ufficio di Piano, acquisite le istanze dai Comuni, ha proceduto alla verifica della documentazione allegata e al calcolo dell'importo spettante a ciascun beneficiario tenendo presente quanto dettato dalla Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici del 1989, esplicativa della Legge 13/89.

Per le richieste pervenute nelle annualità successive (2010 – 2011 e 2012) sono state previste, in fase di programmazione per l'annualità 2013, ulteriori risorse pari ad € 40.000,00.

Rispetto alle ulteriori procedure per interventi finalizzati all'erogazione di contributi economici, finanziati dalla Regione Puglia mediante specifici bandi, si dettaglia di seguito l'attività posta in essere dall'Ambito:

Assegno di Cura

L'Ambito Territoriale di Campi Salentina ha provveduto, nell'annualità 2011, all'istruttoria delle istanze relative all'attribuzione dell'Assegno di Cura in favore di persone non autosufficienti e dei

loro nuclei familiari, intervento finalizzato a sostenere le famiglie nel carico di cura di un congiunto in condizione di non autosufficienza, favorendone la permanenza nel proprio contesto abitativo. Nell'anno 2012 si è definita la graduatoria dei soggetti beneficiari per i quali si è provveduto alla liquidazione delle risorse disponibili pari ad € 650.642,58 a n. 121 persone disabili utilmente posizionate nella suddetta graduatoria.

Prima dote per i nuovi nati

Nel corso dell'annualità 2011, l'Ambito di Campi Salentina ha approvato la graduatoria per l'attribuzione del beneficio economico denominato "Prima Dote per i nuovi nati", destinato a nuclei familiari che direttamente o per il tramite dei servizi socio-educativi locali, affrontano la cura dei figli in età compresa tra 0-36 mesi.

Nel corso dell'anno 2012, a seguito di accreditamento di ulteriori risorse si è proceduto allo scorrimento della graduatoria e complessivamente il contributo è stato concesso a n. 153 nuclei familiari.

Programma locale di intervento a favore di famiglie numerose

Nell'annualità 2012 è stato indetto Avviso Pubblico per l'assegnazione di bonus a favore delle famiglie numerose residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale di Campi Salentina, giusto "Programma Locale di Intervento per le Famiglie numerose", approvato dalla Regione Puglia con delibere di Giunta n. 498/2009 e n. 1658/2009 e finanziato per complessivi € 77.074,11.

L'intervento è finalizzato a sostenere i nuclei familiari con almeno quattro figli conviventi, minori di età (compresi eventuali minori in affidamento, in affido preadottivo) o maggiorenni fiscalmente a carico, il cui ISEE non superi i 20.000,00 €, per le spese sostenute relative a TARSU, mensa e trasporto scolastico, asilo nido ed attività educative, ludiche e ricreativo - culturali.

Sono state acquisite le domande (n. 42) per procedere all'istruttoria delle stesse ed all'erogazione dei contributi economici spettanti.

2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale.

La complessiva articolazione territoriale dei servizi educativi e socio-sanitari risulta essere la seguente:

• *Le strutture residenziali per minori, per tipologia e per Comune*

Comuni	Comunità Familiare		Comunità Educativa		Comunita' di Pronta Accoglienza		Casa Famiglia		Altra Tipologia		Totali	
	n.	Posti letto	n.	Posti letto	n.	Posti letto	n.	Posti letto	n.	Posti letto	n.	Posti letto
Campi Sal.	0	0	1	10	0	0	0	0	0	0	1	10
Carmiano	0	0	3	18	0	0	0	0	0	0	3	18
Guagnano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Novoli	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4
Salice Sal.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Squinzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trepuzzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Veglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambito	1	4	4	28	0	0	0	0	0	0	5	32

L'Ambito Territoriale registra la riduzione di una Comunità Educativa perdendo di conseguenza n. 18 posti letto, mentre è stata autorizzata al funzionamento una Comunità Familiare.

Le strutture residenziali per minori, tutte regolarmente autorizzate al funzionamento ai sensi del Reg. Reg. n. 4 /07 e a titolarità privata sono n. 5 per un totale posti letto pari a n. 32, distribuite solo su tre degli otto Comuni appartenenti all'Ambito.

La presenza di tali strutture garantisce l'accoglienza di n. 32 minori, a fronte di una domanda complessiva che riguarda n. 34 minori fuori dalla famiglia nell'anno 2012.

Si conferma, inoltre, l'assenza di Comunità di pronta accoglienza, Case Famiglia e altre tipologie di strutture per minori tra quelle disciplinate dal R.R. n. 4/2007.

• ***Le strutture a ciclo diurno e i servizi per minori, per tipologia e per Comune***

Comuni	Asilo Nido	Micro Nido	Centro ludico 1^ infanzia/ludoteca	Sezione Primavera	Centro Socio Educativo per Minori	Altre tipologie	Totale
Campi Salentina	1	1	2	1	1	1	7
Carmiano	0	2	2	5	0	0	9
Guagnano	0	0	2	0	0	0	2
Novoli	0	2	3	0	0	0	5
Salice Salentino	1	0	0	0	0	0	1
Squinzano	2	0	1	0	1	0	4
Trepuzzi	0	0	0	0	0	0	0
Veglie	1	0	0	0	1	0	2
Ambito	5	5	10	6	3	1	30

• ***Le strutture residenziali per anziani per tipologia e per Comune***

Comuni	Case di Riposo		R.S.S.A		R.S.A.		TOTALE	
	Art. 65		Art. 66		Art. 67			
	n.	Posti letto	n.	Posti letto	n.	Posti letto	n.	Posti letto
Campi Sal.na	0	0	0	0	0	0	0	0
Carmiano	1	8	2	68	0	0	3	76
Guagnano	0	0	0	0	0	0	0	0
Novoli	2	69	2	37	5	104	9	210
Salice Sal.	1	25	1	25	0	0	2	50
Squinzano	2	32	0	0	0	0	2	32
Trepuzzi	0	0	2	86	0	0	2	86
Veglie	0	0	0	0	1	15	1	15
Ambito	6	134	7	216	6	119	19	469

Confermata la prevalente presenza nel territorio dell'Ambito di strutture residenziale per anziani, quasi tutte concentrate nel Comune di Novoli, anche se si registra nell'anno 2012 una diminuzione dell'offerta, in quanto risultano n. 19 strutture autorizzate al funzionamento a fronte delle 22 censite nel 2011.

• ***Ulteriori strutture e servizi***

Nell'annualità 2012 si rileva l'autorizzazione al funzionamento di n. 2 "Centri Diurni Socio-Educativo-Riabilitativi" (art. 60 R.R. 4/2007) in favore **di soggetti con disabilità** rispettivamente ubicati nei Comuni di Novoli e Squinzano con un'offerta complessiva di 44 posti, a titolarità privata.

E' stato inoltre autorizzato il Servizio di Ambito "Centro Antiviolenza" (C.A.V.) con sede nel Comune di Squinzano nell'immobile in cui è allocato anche il Centro per la Famiglia "Il Melograno".

Si rileva inoltre l'assenza di Servizi e Strutture per adulti con problematiche sociali e psico-sociali.

Con l'attuazione dei programmi di investimento finanziati mediante l'Asse III del P.O.F.E.S.R. 2007/2013, l'Ambito si doterà di un'offerta di infrastrutture sociali che permetterà una crescita delle risorse fruibili dalla popolazione residente.

Sono in fase di realizzazione e in alcuni casi ultimati i lavori relativi ai seguenti progetti:

- CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER ANZIANI - Comune di Carmiano;
- CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO E RIABILITATIVO - Comune di Guagnano;
- CENTRO DIURNO SOCIO-EDUCATIVO E RIABILITATIVO - Comune di Salice Salentino;
- CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI - Comune di Squinzano;
- CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI - Comune di Trepuzzi;
- CENTRO DIURNO PER ANZIANI - Comune di Veglie.

A seguito della riapertura dei termini per la presentazione dei Piani di investimento da parte degli Ambiti Territoriali, disposta con Deliberazione della Giunta Regionale n. 269 del 14/02/2012, il Comune di Trepuzzi, ha presentato la propria candidatura per ottenere il finanziamento di € 580.000,00 per la ristrutturazione di immobile comunale da destinare a:

- CENTRO SOCIALE E SPAZI DI SOCIALIZZAZIONE PER ANZIANI

La realizzazione del Centro concorrerà a incrementare ulteriormente l'offerta di servizi a beneficio della cittadinanza.

2.3 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione.

Oltre agli specifici interventi e servizi programmati nel Piano Sociale di Zona per quanto attiene le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, (quali A.D.I., Servizio di integrazione scolastica in favore di alunni con disabilità, pagamento rette per frequenza Centri Diurni socio-educativi-riabilitativi, trasporto presso servizi riabilitativi, contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ecc...), dettagliati nel precedente paragrafo, l'integrazione trova l'espressione più significativa nell'area Socio-sanitaria, sia in termini di valutazione multidimensionale delle problematiche espresse dai cittadini, sia in termini di implementazione di interventi volti a rispondere a bisogni complessi e alla conseguente attivazione di percorsi di cura e di assistenza.

Le prassi operative di attuazione del Piano Sociale di Zona, attivate in collaborazione con l'ASL nell'annualità 2012, hanno trovato consolidamento nelle attività dell'equipe integrata che costituisce l'U.V.M., attraverso la quale continuano ad essere redatti i Piani Assistenziali Individualizzati, finalizzati all'attivazione dei Servizi integrati.

Relativamente alle politiche per la casa, i singoli Comuni pongono in essere specifici interventi ai sensi della Legge 431/98, che prevedono l'erogazione di contributi economici ad integrazione del canone di locazione a favore dei nuclei familiari a basso reddito; risorse finanziarie messe a disposizione annualmente dalla Regione Puglia e integrate da fondi comunali.

Più complessa risulta essere l'integrazione con le politiche attive del lavoro, stante le scarse risorse e opportunità lavorative che il territorio offre.

Si registra, infatti, un elevato livello di disoccupazione, in particolare per quanto attiene le donne e i giovani, ulteriormente aggravato dall'attuale crisi economica, che necessiterebbe di interventi più incisivi e diretti a livello nazionale per concorrere insieme a quelli che, limitatamente alle possibilità esistenti, possono essere messi in atto a livello territoriale per favorire percorsi di inserimento lavorativo.

Come nello specifico l'attivazione di tirocini formativi con risorse economiche del Piano di Zona, in collaborazione con il Centro per l'Impiego territorialmente competente, con cui l'Ambito è in costante contatto per facilitare l'incontro domanda - offerta di lavoro, sensibilizzare le aziende presenti, in particolare per l'inserimento lavorativo dei soggetti in condizione di disabilità.

Le politiche dell'istruzione avviate da ciascun Comune dell'Ambito, nell'esercizio della propria autonomia istituzionale, sono integrate dagli interventi attivati dall'Ambito Territoriale che si concretizzano nell'erogazione di contributi a sostegno del reddito e di contributi a famiglie numerose, finalizzati anche a sostenere i costi delle famiglie per l'istruzione dei figli.

Vengono inoltre erogati contributi economici per sostenere le spese di trasporto presso le scuole che, unitamente agli interventi regionali per l'acquisto dei libri di testo e l'erogazione delle "borse di studio", costituiscono forme di intervento concreto per sostenere le famiglie a reddito basso.

3. Mappe del capitale sociale.

3. Le risorse solidaristiche e fiduciarie del terzo settore: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...)

Il Terzo settore, denominato anche “privato sociale”, è rappresentato nell’Ambito di Campi Salentina da 53 associazioni, di cui n. 43 sono organizzazioni di volontariato e n. 10 sono Associazioni di promozione sociale, regolarmente iscritte ai rispettivi Registri regionali.

Il privato sociale dell’Ambito concorre a promuovere la partecipazione diretta dei cittadini, ad ampliarne le specifiche attività, a produrre servizi e a redistribuire risorse; alle tipiche funzioni di tutela dei diritti e promozione sociale, sperimentazione ed anticipazione di nuovi servizi, stimolo e proposta nei confronti delle Amministrazioni pubbliche, se ne affiancano oggi altre due che vanno dalla corresponsabilità nella realizzazione di un Welfare mix partecipato, alla diffusione di una cultura della cittadinanza attiva a partire dalla valorizzazione del capitale sociale e del valore della solidarietà.

La mappa delle risorse solidaristiche e associative dell’Ambito risulta così distribuita:

Comune	n. associazioni di volontariato	n. associazioni di promozione sociale	Totale
Campi S.	3	/	3
Carmiano	4	4	8
Guagnano	5	1	6
Novoli	4	1	5
Salice S.	5	1	6
Squinzano	8	/	8
Trepuzzi	10	3	13
Veglie	4	/	4
Ambito	43	10	53

4. Esercizi di costruzione della *governance* del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance territoriale.

L'Ambito Territoriale di Campi Salentina ha mantenuto, nel rispetto dei principi di sussidiarietà orizzontale e verticale, il modello organizzativo della gestione associata assunto con il primo Piano Sociale di Zona, con la delega al Comune di Campi Salentina, capofila dell'Ambito, delle funzioni amministrativo, gestionali e contabili.

Lo strumento della Convenzione presenta, tuttavia, alcune criticità rispetto ad una organizzazione diversa e più funzionale della Governance territoriale, in quanto la particolare connotazione giuridica non consente un'assunzione diretta delle responsabilità che sono di fatto delegate al Comune capofila relativamente all'adozione di tutti gli atti e dei provvedimenti per la gestione dei servizi ed interventi previsti nel Piano, nonché di rappresentanza dell'Associazione nei confronti dei terzi.

L'attività di indirizzo, direzione e rappresentanza politico-istituzionale dell'Ambito è svolta dal Coordinamento Istituzionale, organismo costituito dai Sindaci e/o loro delegati dei Comuni associati; per quanto attiene gli interventi ad integrazione socio-sanitaria viene assicurata la partecipazione del Direttore del Distretto Socio Sanitario n. 52 dell'ASL Lecce o suo delegato.

L'Ambito di Campi Salentina, rappresentato dal Presidente del Coordinamento Istituzionale, ha partecipato negli incontri Interistituzionali organizzati dalla Provincia di Lecce, realizzando di fatto forme di collaborazioni attive di interesse comune agli Ambiti. In particolare nell'anno 2012, sono stati sottoscritti i seguenti Accordi:

- *Accordo di Collaborazione tra Provincia di Lecce, Ministero della Giustizia – Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, ASL Lecce e Ambiti Territoriali Sociali, per la realizzazione del servizio sperimentale “Genitori sempre” presso la Casa Circondariale di Lecce.*

L'Ambito Territoriale di Campi Salentina, attraverso i Servizi Sociali Comunali, su richiesta dell'U.E.P.E. o del “Centro Risorse per la Famiglia” della Provincia, concorre all'attuazione di programmi di intervento, volti a conservare, migliorare o ripristinare le relazioni dei detenuti con i propri familiari ed a rendere possibile, in particolare, un valido rapporto degli stessi con i figli, specie in età minore, anche in vista di un reinserimento nel tessuto comunitario.

- *Accordo per la realizzazione e gestione del Sistema Informativo Sociale Provinciale ed il funzionamento partecipato dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali”.*

L'Ambito Territoriale di Campi Salentina, con la sottoscrizione dell'Accordo medesimo, si è impegnato a prendere parte attivamente alla rete del Sistema Informativo Sociale Provinciale, adottando la cartella sociale informatizzata, quale strumento di welfare d'accesso per i servizi, in raccordo con gli altri soggetti interessati alla messa in rete dei flussi informativi concernenti, l'utenza, i bisogni, le risorse, relativi alla domanda e all'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari. Per la realizzazione del Sistema Informativo

Sociale Provinciale, l'Ambito contribuisce ai costi di gestione operativa, con la somma di € 2.000,00.

L'Ambito inoltre, ha sottoscritto un *Protocollo d'Intesa "Emporio Solidale"* con l'Associazione Comunità Emmanuel onlus di Lecce, che consente di dotare le persone in particolarissime condizioni di disagio socio-economico di una card, con la quale possono accedere a una sorta di supermercato per ottenere merci di vario genere nei limiti di un credito prestabilito.

I Comuni dell'Ambito, ed in particolare gli Uffici dei Servizi Sociali, hanno assicurato la necessaria collaborazione per l'acquisizione dei dati utili all'attività di monitoraggio e valutazione dei servizi ed interventi previsti nel Piano, per la gestione dei servizi di ambito a livello territoriale, per il supporto tecnico nella fase della rendicontazione presentata alla Regione Puglia.

In sede di programmazione del Piano Sociale di Zona 2010/2012, il Coordinamento Istituzionale ha riconfermato la dotazione organica esistente e costituita da personale interno ai Comuni (Assistenti sociali, un amministrativo, un segretario generale), ivi comprese la figura del Responsabile del Settore Servizi Socio-Educativi del Comune di Campi Salentina.

Nelle pagg. 37, 46 e 47 del succitato Piano di Zona, è stata dettagliata la composizione, i ruoli, le funzioni e l'organizzazione di detto organismo tecnico e le relative risorse finanziarie necessarie per il suo funzionamento, come da scheda di dettaglio n. 25.

I punti critici emersi, in parte coincidenti con quelli di altri Ambiti Territoriali, hanno riguardato, in particolare la carenza di ore di prestazione dedicate dal personale interno che ha "privilegiato" le priorità del proprio Comune rispetto a quelle dell'Ambito. Pertanto, il Responsabile dell'Ufficio di Piano ha dovuto sostenere l'enorme carico di lavoro, unitamente ad altro carico riveniente dalla funzione svolta all'interno del Comune di Campi di cui è dipendente. Ciò ha determinato una continua emergenza lavorativa.

La necessità quindi, di ricorrere a figure professionali esterne è stata valutata dal Coordinamento Istituzionale, quale alternativa possibile, per compensare, almeno in parte, al mancato apporto continuativo e stabile di alcune figure professionali facenti parte dell'organico dei Comuni.

Di fatto, le Amministrazioni Comunali, tranne qualche eccezione, non hanno adottato atti formali di incarico del personale, evidenziando in sede di Coordinamento incertezze, rispetto agli istituti contrattuali da applicare ai dipendenti designati e ai correlati riconoscimenti economici.

Tant'è che, nonostante il Coordinamento Istituzionale abbia quantificato e deliberato il trasferimento di risorse ai singoli Comuni per le annualità 2010 e 2011, da destinare al personale che ha prestato il relativo monte ore nell'Ufficio di Piano (rilevato dal registro giornaliero delle presenze), di fatto le somme riversate sono rimaste a tutt'oggi inutilizzate.

Tale situazione è rimasta irrisolta anche per quanto concerne i compiti e le funzioni aggiuntive svolte dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, il cui apporto assiduo, stabile e continuativo è dimostrato dai numerosissimi atti amministrativi e tecnici adottati.

La discontinua presenza del personale, fino in alcuni casi alla totale assenza che oramai perdura nel tempo, ha fatto registrare un rallentamento dell'attività dell'Ufficio di Piano e l'assunzione di un carico di lavoro aggiuntivo in capo al Comune capofila; tuttavia, il supporto di alcune unità dell'Ufficio di Piano e l'ausilio di n. 2 Assistenti Sociali assegnate stabilmente all'Ambito Territoriale di Campi, dalla Provincia di Lecce, ha permesso di portare avanti una complessiva attività tecnica ed amministrativa che ha fatto raggiungere obiettivi significativi per quanto attiene la realizzazione di interventi e servizi del Piano e di quelli extrapiano.

Infatti, il livello di funzionamento dell'Ufficio di Piano può complessivamente valutarsi soddisfacente avendo potenziato con 3 unità esterne (assistenti sociali) selezionate con avviso pubblico che a partire dal 1 ottobre 2012, ha permesso di dare un assetto organizzativo più funzionale all'attività tecnico-amministrativa cui è preposto.

5. L'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie.

5.1 Rendicontazione al 31.12.2012.

Come si evince dalla rendicontazione trasmessa con note prot. n. 5409 del 15.4.2013 e prot. n. 7117 del 23.5.2013, nell'annualità 2012 si è data prosecuzione ai servizi già in essere ed è stata attivata la fase di avvio di alcuni servizi, con contestuale impegno di risorse economiche all'uopo destinate, anche se si è dato corso alla fase operativa degli stessi, nell'anno 2013.

Il budget complessivo destinato alla realizzazione dei servizi ed interventi di ambito del Piano di Zona 2010-2013, ammonta ad € 10.126.037,08 in seguito alla riprogrammazione finanziaria dell'anno 2013; nel triennio 2010-2012, sono state impegnate complessivamente € 6.521.288,14 pari al 64,4% e liquidate somme pari ad € 3.883.404,27 pari al 59,5% sul totale delle risorse impegnate e il 37,85% del budget complessivo di ambito.

Rispetto al biennio 2010-2011, si rileva un considerevole incremento delle risorse impegnate che solo nell'annualità 2012 sono pari ad € 3.619.248,48, mentre nel precedente biennio erano pari ad € 2.902.039,66.

Come si evince dalla scheda di rendicontazione AMB, si conferma che il servizio di Assistenza Domiciliare Sociale (SAD) in favore di persone anziane e disabili, è quello che richiede una grossa fetta del budget, infatti con complessive risorse pari a € 1.547.615,33, il servizio è stato realizzato sino a giugno 2012 e sono state impegnate tutte le risorse programmate, a seguito di nuova

procedura di gara, pari ad € 1.314.946,19, che presumibilmente assicureranno le prestazioni di detto servizio sino ad agosto 2014.

Anche rispetto al servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) nell'anno 2012, si evidenzia un impegno di risorse molto consistente pari ad € 649.707,65, mentre nel biennio 2010-2011 l'impegno era pari ad € 135.900,00.

Per quanto attiene i servizi di Educativa Domiciliare per minori (ADE) e il Centro per la Famiglia "Il Melograno" sono state impegnate nell'anno 2012, risorse pari ad € 210.561,72, che ammontano complessivamente nel triennio considerato ad € 362.331,72.

Per il servizio di "Integrazione scolastica per minori con disabilità", avviato a novembre 2010, sono state utilizzate tutte le risorse finalizzate a tale intervento, nel Piano 2010-2012, ammontanti ad € 135.423,07 per assicurare il servizio fino a maggio 2013. Allo stato, è in corso nuova procedura di gara al fine di riattivare il servizio all'avvio del nuovo anno scolastico, impiegando le risorse all'uopo destinate con la riprogrammazione finanziaria per l'annualità 2013.

Per il servizio "Pronto intervento per donne e donne con minori vittime di abuso e/o maltrattamento" sono state impegnate nell'anno 2012 il doppio delle risorse rispetto al biennio 2010-2011, con un impegno complessivo nel triennio pari ad € 105.375,20, ossia il totale di quanto programmato nel Piano di Zona 2010-2012. Al fine di rispondere in maniera tempestiva a tutela dei soggetti coinvolti in situazione di grave pregiudizio, è stata prevista, in sede di riprogrammazione 2013, l'ulteriore somma di € 142.424,34.

Per quanto attiene il Pagamento della retta di frequenza dei soggetti disabili, presso i Centri Diurni Riabilitativi ex art. 60 R.R. n. 4/2007, il Coordinamento Istituzionale con deliberazione n. 11 in data 20 luglio 2012, ha stabilito di prevedere nel Piano di Zona 2010-2012 il Servizio "Pagamento rette per frequenza Centro Diurno socio-educativo, riabilitativo – art. 60 R.R. n. 4/2007", destinando a tale intervento la somma di € 80.000,00 per supportare le famiglie nella spesa a loro carico. In fase di riprogrammazione per l'annualità 2013 sono state previste ulteriori risorse pari ad € 144.000,00. Detta somma, presumibilmente, consentirà di garantire il pagamento della retta per n. 25 utenti per le annualità 2013 e 2014.